

Ricorso di Elisabetta Righini avverso la sentenza del Tribunale di primo grado delle Comunità europee (Quinta Sezione) 15 novembre 2005, causa T-145/04, Elisabetta Righini contro Commissione delle Comunità europee, proposto il 2 febbraio 2006

(Causa C-57/06 P)

(2006/C 74/20)

(lingua processuale: il francese)

Il 2 febbraio 2006 la sig.ra Elisabetta Righini, rappresentata dal sig. Eric Boigelot, avocat, ha proposto, dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee, un ricorso avverso la sentenza pronunciata dal Tribunale di primo grado delle Comunità europee (Quinta Sezione) il 15 novembre 2005, nella causa T-145/04, Elisabetta Righini contro Commissione delle Comunità europee.

La ricorrente chiede che la Corte voglia:

1. dichiarare il ricorso ricevibile e fondato e, di conseguenza,
2. annullare la sentenza dal Tribunale di primo grado delle Comunità europee nella causa T-145/04, Righini/Commissione, pronunciata il 15 novembre 2005,
3. pronunciarsi direttamente sulla controversia e, accogliendo il ricorso proposto in primo grado dalla ricorrente nella causa T-145/04:
 - annullare le decisioni adottate dalla Commissione di inquadrare la ricorrente al momento dell'entrata in servizio nel grado A*8/3 (ex A7/3), in qualità di agente temporaneo o di dipendente in prova, decisioni comunicate alla ricorrente il 27 maggio 2003 e il 30 giugno 2003;
 - annullare la decisione esplicita di rigetto 21 gennaio 2004, notificata il 23 gennaio successivo, del reclamo della ricorrente, registrata il 14 agosto 2003 con il numero R/485/03;
 - ad ogni modo, condannare la convenuta alle spese.

Motivi e principali argomenti:

I motivi del ricorso vertono, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto della Corte di giustizia, sulla violazione del diritto comunitario e su vizi della procedura dinanzi al Tribunale recanti pregiudizio agli interessi della parte ricorrente.

La ricorrente contesta la sentenza pronunciata in quanto essa respinge il motivo vertente sulla violazione dell'art. 13, n. 2,

dello Statuto, della decisione del 1983, della Guida amministrativa e su un errore manifesto di valutazione e, pertanto, è viziata da errori di diritto, da una motivazione erronea e contraddittoria nonché da uno snaturamento degli elementi probatori del fascicolo.

Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro la Repubblica ellenica, proposto il 6 febbraio 2006

(Causa C-68/06)

(2006/C 74/21)

(Lingua processuale: il greco)

Il 6 febbraio 2006 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal sig. Minás Konstantinidis, membro del servizio giuridico, e dalla sig.ra Florence Simonetti, esperta nazionale, con domicilio eletto in Lussemburgo, ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica ellenica.

La ricorrente chiede che la Corte voglia:

- 1) dichiarare che la Repubblica ellenica, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001, 2001/42/CE⁽¹⁾, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e in ogni caso non avendo comunicato alla Commissione le disposizioni in questione, è venuta meno agli obblighi che ad essa incombono in forza di tale direttiva;
- 2) condannare la Repubblica ellenica alle spese.

Motivi e principali argomenti

Il termine di trasposizione della direttiva nell'ordinamento giuridico nazionale è scaduto il 21 luglio 2004.

⁽¹⁾ GU L 197 del 21 luglio 2001, pag. 0030